

Polizia: il governo sa solo tagliare «Un bluff le promesse del Viminale»

I sindacati: mancano 18.000 agenti e gli uffici chiudono a ripetizione

**L'amaro commento di Grasso:
«L'Europa muore a Ventimiglia»**

«Il sogno di una Ue solidale e unita è nato sull'isola di Ventotene, e rischia di morire sugli scogli di Ventimiglia». Così il presidente del Senato, Pietro Grasso, commentando il caso immigrazione



**Tonelli
(Sap)**

L'esecutivo aveva annunciato 2.500 nuovi uomini tra Giubileo ed Expo: non si sono visti

Silvia Mastrantonio
■ ROMA

LA PAROLA più gentile che usano, tra gli uomini in divisa, è «bufale». Bufale e papocchi, dicono, vanno a braccetto nella gestione del capitolo 'sicurezza'. Almeno nell'era del governo Renzi e del regno di Angelino Alfano. Annunci roboanti senza che seguano gesti concreti, misure, iniziative. L'unico verbo resta quello del taglio, contro cui si oppongono i sindacati, Sap in testa. Per l'autunno altri 350 uffici dovranno essere sprangati mentre – i dati sono del Sap – mancano 18.000 poliziotti e, più in generale, le forze dell'ordine sono sotto di 40.000 unità. Ma ancora non basta agli assetati sforbiciatori dell'esecutivo: il piano prevede che gli uomini in divisa

scendano ancora fino a 80.000. Ecco perché, in costanza di Expo, a sorvegliare i transitanti a Ventimiglia ci sono dovuti andare gli agenti di Genova. Quelli di Savona sono a Milano... e così a cascata in un puzzle a cui continuano a mancare pezzi, accusa Gianni Tonelli, segretario generale del Sap. E lui che inanella gli annunci caduti nel vuoto. Come quello dell'assunzione di 2.500 nuovi uomini per vigilare non solo su Expo ma anche sul Giubileo straordinario. «È stata una *boutade* da campagna elettorale – spiega Tonelli – nulla si è mosso e, se segnali ci sono, vanno nella direzione opposta, quella di una retromarcia». Allo stesso modo, prevede, il «patto con i Rom» che occupa le colonne dei giornali in queste ore: «È solo una sciocchezza, una delle tante. Ormai il ministro agisce nella confusione più totale per via del calo dei consensi e della difficoltà di fare scelte per il futuro».

TONELLI riprende l'elenco. Cita l'attentato a Charlie Hebdo. «Sarà potenziato il controllo sul web», hanno detto. L'unica cosa che è stata fatta è stato decidere di chiudere

dere 65 uffici di polizia postale e delle telecomunicazioni. Ma li abbiamo bloccati». Un altro presidio che si pensa di sbarrare è quello di Gioia Tauro perché ritenuto «non produttivo». «Ovvio, hanno tolto il personale e, alla fine, la struttura muore per asfissia. Ma proprio lì c'è il collettore della 'ndrangheta». La lotta alla corruzione. Se non fosse preoccupante, dice Tonelli, sarebbe quasi comico. Non avendo uomini e mezzi si è pensato semplicemente di cambiare nome alle squadre investigative della Mobile che, nelle diverse città, operavano sui delitti contro la pubblica amministrazione. E basta.

OGGI il caso più inquietante è quello della Polizia ferroviaria, i cui uffici sono stati decimati. Le Ferrovie hanno dato l'ultimatum dopo i fatti cruenti degli ultimi giorni: o lo Stato garantisce la sicurezza sui treni o saranno soppressi i collegamenti. Ecco, allora, che si cerca la via d'uscita e si pensa di spostare qualche uomo, per qualche mese sui percorsi più a rischio. Uomini che, vista la chiusura ripetuta dei presidi, arrivano sempre da più lontano. «Tanto poi – commenta Tonelli – il tempo passa e la gente si scorda...».

Gli uffici

Per l'autunno sarebbe prevista la chiusura di altri 350 uffici di polizia. Rischia il presidio di Gioia Tauro, snodo cruciale contro la 'ndrangheta

I controlli web

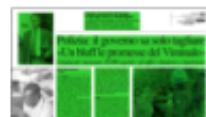
Dopo l'attentato di Charlie Hebdo il premier aveva detto: controlli sul web da potenziare. Invece, dice il Sap, volevano serrare 65 uffici di polizia postale



I punti

L'organico

La carenza di organico non è mai stata colmata, dice il Sap: mancano 18.000 agenti. A vuoto anche la promessa di 2.500 uomini





TENSIONE Agenti di polizia italiani controllano gli immigrati concentrati al confine di Ventimiglia (Reuters)